

REGIONE CAMPANIA

La presente monografia è tratta dal "*Primo rapporto di monitoraggio sullo stato di attuazione nelle Regioni e Province autonome del Sistema nazionale di certificazione delle competenze*".

<https://oa.inapp.gov.it/server/api/core/bitstreams/da4d0dfd-6f1c-4b3b-8de3-3dd71cbd7f41/content>



Campania¹

Quadro introduttivo

La Regione Campania con L.R. n. 14 del 18 novembre 2009 "Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro", ha dato avvio alla Riforma regionale del sistema di istruzione, formazione e lavoro in una logica di integrazione tra gli stessi e in coerenza alle Direttive comunitarie in materia sulla base del Regolamento regionale 2 aprile 2010, n. 9 modificato con Regolamento Regionale 18 settembre 2018, n. 7. Le competenze attribuite all'ARLAS (Agenzia Regionale per il Lavoro e l'Istruzione), sono state successivamente trasferite direttamente alla Regione Campania - Direzione Generale 11: Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili.

Con la D.G.R. n. 223 del 27 giugno 2014 "Approvazione degli indirizzi sul Sistema regionale degli standard professionali, formativi, di certificazione e di attestazione" vengono, illustrate le Linee di indirizzo operative per la costruzione del Repertorio regionale dei titoli e delle qualificazioni (RRTQ).

La D.G.R. n. 808 del 23 dicembre 2015 ha poi definito un primo, generale, sistema regionale degli Standard formativi necessari a fornire gli elementi minimi per la progettazione didattica dei percorsi formativi riferiti ai Titoli e Qualificazioni confluiti nel Repertorio regionale.

Infine, con la D.G.R. n. 314/2016 la Regione Campania ha istituito il proprio Sistema di validazione e certificazione delle competenze (SVCC), in coerenza con quanto previsto dal D.Lgs. n. 13/2013 e dal successivo D.I. 30 giugno 2015, e con l'art. 4 è stato adottato il dispositivo SCRIVERE "Sistema di Certificazione Regionale di individuazione Validazione e Riconoscimento delle Esperienze" finalizzato a consentire a tutte le persone, in possesso dei requisiti previsti, di vedere riconosciute le competenze acquisite nei contesti di apprendimento formali, non formali e informali, comprensivi anche delle esperienze maturate attraverso la formazione, l'attività lavorativa, nei contesti del volontariato, nella vita sociale e in quella privata demandando a successivi provvedimenti lo sviluppo di tale sistema.

Con la D.D. n. 589 del 21 maggio 2019, la Regione Campania ha, quindi, approvato le Linee guida degli standard di procedimento per il riconoscimento dei crediti formativi.

Successivamente, la legge regionale n. 16 del 7 agosto 2019 ha modificato l'articolo 40 della L.R. n. 14/2009, ed ha previsto la definizione delle modalità concrete di accertamento e certificazione delle competenze acquisite dai soggetti, dei modelli attestatori da utilizzare per la certificazione, nonché delle procedure di riconoscimento dei crediti formativi, secondo i criteri indicati nel Regolamento per la formazione professionale, nel rispetto delle indicazioni comunitarie, nazionali e regionali in materia di standard di certificazione, anche mediante rinvio ad apposita deliberazione di Giunta. Pertanto, la D.G.R. n. 415 del 10 settembre 2019 ha revocato la D.G.R. n. 449/2017 ed ha previsto un nuovo disciplinare per lo svolgimento degli esami finali dei corsi finanziati ed autofinanziati.

Il Sistema di certificazione delle competenze della Regione Campania è compiutamente articolato nei servizi previsti dal D.Lgs. n. 13/2013 per l'IVC anche se allo stato attuale è operativo solo per gli apprendimenti acquisiti in ambito formale.

La normativa prevede la seguente articolazione del servizio:

- Certificazione delle competenze in esito ad un percorso di apprendimento formale;
- Individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali/informali;

¹ Si ringraziano: Gerardo de Paola – Funzionario, per la disponibilità all'intervista e per il contributo alla realizzazione della monografia; Ferdinando Finale – Esperto TAV, Alessia Giunti – Esperto TAV, Monica Scotti – Form Retail, per la disponibilità all'intervista.

- Riconoscimento dei crediti formativi da apprendimenti acquisiti in contesti formali, non formali e informali.

I cittadini accedono al servizio di individuazione e validazione e certificazione delle Competenze, nei termini disposti dagli standard di servizio:

- automaticamente, in esito ad un percorso di apprendimento formale relativo ad una Qualificazione regionale afferente al Repertorio nazionale dei Titoli di Istruzione e Formazione e delle Qualificazioni professionali o relativo ad una attività o professione oggetto di regolamentazione o, limitatamente alla sola validazione, in relazione ad una Qualificazione iscritta al Repertorio Regionale ma non afferente al Repertorio nazionale o ad una Qualificazione di altra Regione, in esito di un percorso formativo autorizzato dalla Regione Campania;
- su richiesta, in esito ad istanza individuale, nei termini e in accordo con i requisiti di ammissibilità definiti attraverso specifici avvisi pubblici, con riferimento agli apprendimenti non formali e informali complessivamente maturati, tenuti in conto gli apprendimenti formali, purché adeguati e pertinenti ad una o più Qualificazioni ricomprese nel Repertorio Regionale dei Titoli e delle Qualificazioni.

Evoluzioni recenti e best practice

Le evoluzioni recenti riguardano il programma GOL dove soprattutto la formazione per l'*upskilling* delle competenze richiede una formazione specifica che può riguardare anche singole parti di un profilo professionale. Questa esigenza ha spinto la Regione Campania a permettere alle agenzie di progettare anche per singole Unità di Competenza.

Anche per il programma Garanzia Giovani la Regione Campania ha avviato attività di formazione. L'avviso, pubblicato nel 2019, prevedeva la possibilità di presentare proposte progettuali sia riferite a profili professionali nella loro interezza sia riferiti a singole unità di competenza delle qualificazioni. Alcuni enti di formazione regionali hanno progettato percorsi brevi riferiti a singole unità di competenza che hanno attribuito agli utenti la relativa certificazione limitata all'unità di competenza acquisita.

In questo senso i due programmi hanno spinto la Regione Campania ad anticipare scelte che erano già state maturate.

Nell'ambito del progetto GOL la formazione è stata estesa anche all'area delle competenze digitali e linguistiche, con la possibilità di inserire all'interno del percorso formativo le competenze chiave per un monte ore pari al 10% del monte ore complessivo, mediante inclusione nella progettazione didattica dei moduli afferenti alle competenze digitali e linguistiche. La Regione Campania ha pertanto definito i contenuti minimi per lo svolgimento di questi percorsi.

La Regione Campania, a supporto dei Programmi GOL e Garanzia Giovani, ha predisposto sul proprio portale una piattaforma per favorire l'allievo nel processo di autodiagnosi delle proprie conoscenze o abilità già possedute e rafforzare il servizio di orientamento. Infatti, l'allievo, accedendo alla piattaforma viene guidato nella costruzione di ulteriori percorsi formativi per acquisire singole unità di competenza e nell'individuazione di ulteriori profili professionali coerenti con i propri fabbisogni in un'ottica di occupabilità e crescita personale.

Standard minimi di sistema

Repertorio

Stato dell'arte

Il Repertorio della Regione Campania è stato istituito con la delibera 223 del 2014. Quest'ultima ha preceduto la predisposizione di schede relative a singoli profili professionali e alla relativa approvazione in genere mediante decreto dirigenziale. Nella fase iniziale la Regione ha proceduto a creare profili professionali per settori economico professionali basandosi su profili già esistenti in altri Repertori rielaborandoli attraverso schemi predefiniti

(sistema del *Maternage*).

Dal 2009 la Regione Campania ha avviato una sperimentazione creando i "centri sperimentali per lo sviluppo delle competenze", i quali hanno lavorato per filiere di attività (es.: filiera dell'aerospazio, la filiera della logistica marittima, la filiera dell'edilizia, settori molto rilevanti nella Regione Campania). Questi centri supportano la Regione nella fase di implementazione e aggiornamento del Repertorio mantenendo alta l'attenzione in merito agli scenari che si vanno delineando, per es. l'attenzione per l'ambiente, il riciclo dei materiali ecc.

A livello regionale sono state effettuate riunioni con differenti interlocutori appartenenti al partenariato economico-sociale di riferimento nonché alle strutture regionali competenti *ratione materiae* ai quali sono stati presentati i profili predisposti per ciascun settore economico professionale. A seguito delle osservazioni pervenute dagli interlocutori la Regione Campania ha proceduto all'aggiornamento degli standard proposti e alla successiva approvazione con atto amministrativo. Questo procedimento è stato operato a livello regionale per ciascuno dei 24 settori economico professionale e ha dato origine a circa 415 profili professionali. Il Repertorio risulta molto ampio anche grazie al contributo degli interlocutori (partenariato economico-sociale, Centri Sperimentali per lo Sviluppo delle Competenze, Agenzie Formative) che hanno elaborato proposte di nuovi profili professionali, diversi dei quali non presenti nei Repertori delle altre regioni.

Attualmente è in corso di implementazione un'ulteriore sezione riferita a percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) – profili di operatore e di tecnico di cui all'Accordo in Conferenza Permanente Stato – Regioni e Province autonome del 1° agosto 2019.

Manutenzione ed evoluzione del sistema regionale

Con decreto dirigenziale n. 527 del 18/10/2022 viene definita la procedura di aggiornamento e manutenzione del Repertorio regionale dei titoli e delle qualificazioni professionali (RRTQ).

Tale procedura è applicabile ai seguenti ambiti:

- a) inserimento nuovi standard professionali;
- b) eliminazione standard professionali;
- c) revisione standard professionali;
- d) revisione standard formativi.

Il processo di aggiornamento e manutenzione del RRTQ è condotto dalla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili che opera:

- direttamente, anche con il supporto di competenze specialistiche ed *expertise*, con particolare riferimento ai Centri Sperimentali di Sviluppo delle Competenze, ai fini del recepimento di modifiche derivanti da normativa vigente, incluse le azioni rivolte a garantire la piena afferenza della Qualificazioni regionali al Repertorio nazionale dei Titoli di Istruzione e Formazione e delle Qualificazioni professionali di cui all'art. 8 del D.Lgs. 16 gennaio 2013 n. 13;
- sulla base di istruttoria tecnica e consultazione con il Gruppo tecnico repertorio, su iniziativa della Regione – a fronte di motivata proposta avanzata dagli stakeholders interessati dalle specifiche aree di attività (Aziende, Agenzie formative, Agenzie per il Lavoro ecc.);
- Il Gruppo tecnico regionale (GTR), costituito con Regolamento Regionale 2 aprile 2010, n. 9 esprime parere consultivo, non vincolante, sulle proposte relative alle attività di aggiornamento e manutenzione del RRTQ.

Il GTR è composto:

- a) dal referente dell'ufficio regionale competente per il coordinamento metodologico delle attività del GTR;

- b) dal referente dell'ufficio regionale competente per il coordinamento operativo degli *asset* professionali, strumentali e organizzativi funzionali alla realizzazione delle attività;
- c) dai componenti del gruppo pilota Antenne Territoriali nell'ambito della rete dei Centri per l'Impiego della Campania;
- d) dai rappresentanti dei Centri Sperimentali di Sviluppo delle Competenze;
- e) da eventuali ulteriori componenti portatori di specifiche competenze e/o *expertise* ritenute di volta in volta necessarie dall'ufficio regionale competente.

Gli stakeholders interessati dalle specifiche aree di attività (Aziende, Agenzie formative, Agenzie per il Lavoro ecc.) possono rivolgersi a tale servizio per le proposte di aggiornamento e manutenzione.

Il processo di aggiornamento e manutenzione del RRTQ è svolto dall'Ufficio regionale a partire dall'analisi della documentazione a supporto della esigenza di aggiornamento e/o manutenzione.

L'Ufficio regionale competente predispone e gestisce gli strumenti per la raccolta e la gestione delle proposte, nonché quelli atti a supportare l'intero processo di aggiornamento/manutenzione.

Il Repertorio Regionale dei Titoli e delle Qualificazioni (RRTQ) è accessibile online².

Personale addetto all'erogazione dei servizi

La D.G.R. n. 314/2016 individua le funzioni e i relativi requisiti professionali per l'esercizio delle funzioni a presidio dell'erogazione dei servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite nei contesti non formali e informali, anche ai fini del riconoscimento di crediti formativi di ammissione e/o di frequenza.

Le funzioni indicate sono:

- "Accompagnamento e supporto all'individuazione e messa in Trasparenza delle Competenze" svolte da risorse professionali dotate di Competenze certificate dalla Regione stessa, sulla base dello standard di Competenza del "Tecnico di accompagnamento all'individuazione e messa in trasparenza delle Competenze";
- "Pianificazione e Realizzazione delle attività valutative" svolte da risorse professionali dotate di competenze certificate dalla Regione stessa, sulla base dello standard di Competenza del "Tecnico della pianificazione e realizzazione di attività valutative".

Il *Tecnico di accompagnamento all'individuazione e messa in trasparenza delle Competenze* è la figura professionale che cura il servizio di identificazione e messa in trasparenza delle competenze dei cittadini che intendono accedere alla procedura di individuazione e validazione delle competenze comunque acquisite in contesti non formali e informali. Il servizio si conclude con la predisposizione di un Documento di trasparenza atto a comprovare le competenze acquisite e l'ammissione alla successiva fase di validazione.

Il *Tecnico della pianificazione e realizzazione di attività valutative* è la figura professionale a presidio e garanzia della fase di validazione. Cura, pertanto, l'accertamento delle competenze acquisite in contesti non formali e informali, mediante l'esame tecnico del Documento di trasparenza, realizzando, qualora si ritenesse opportuna, anche una valutazione diretta, intesa quale prova di valutazione in presenza del candidato attraverso audizione, colloquio tecnico o prova in situazione. È inoltre in grado di predisporre prove per valutazione della performance per l'accertamento del possesso delle competenze riconducibili a una o più qualificazioni e di realizzare, insieme all'esperto di settore. Il Tecnico della pianificazione e realizzazione di attività valutative rappresenta il responsabile tecnico-metodologico a presidio del processo valutativo.

Ai sensi dell'art. 5 (Elenco degli Esperti di SEP) dell'Allegato A alla D.G.R. n. 415/19 la

² Si veda <https://capire.regione.campania.it/>.

Regione Campania predispone e aggiorna gli elenchi pubblici per gli esperti di settore economico professionale, aventi i requisiti di:

a) esperienza professionale nello specifico SEP di riferimento, pari ad almeno 5 anni, pertinente ai contenuti della valutazione ed esercitata anche non continuativamente negli ultimi 10 anni;

b) livello di professionalità EQF almeno pari alla Qualificazione/UC da valutare e, altresì, coerente ai contenuti curricolari e professionali oggetto di valutazione. Tali requisiti devono essere autocertificati.

L'Esperto del mercato del lavoro partecipa alle Commissioni di validazione e certificazione delle competenze.

La funzione di SEP e quella di TAV sono incompatibili, pertanto, l'iscrizione in uno dei due elenchi pregiudica la possibilità di iscrizione all'altro.

La Commissione d'esame

Il soggetto che cura la procedura di certificazione delle competenze è la Regione Campania, la quale provvede a individuare gli organismi abilitati al riconoscimento dei crediti, a definire le modalità di funzionamento delle Commissioni, nonché all'istituzione degli elenchi pubblici delle risorse in possesso dei requisiti abilitanti all'esercizio delle funzioni di "Accompagnamento e supporto alla individuazione e messa in trasparenza delle Competenze" e "Pianificazione e realizzazione delle attività valutative".

Le modalità attraverso le quali sono garantiti i principi riportati nel D.Lgs. n. 13/2013 sono disciplinate in Regione Campania con la delibera 415 del 10 settembre 2019 e successivo D.D. attuativo n. 1065 del che tuttavia disciplina esclusivamente gli apprendimenti formali in esito a percorsi di formazione.

Le Commissioni esaminatrici sono composte da:

- un Presidente, nominato dalla Regione;
- un Esperto di settore economico-professionale (SEP), ai sensi del D.I. 30 giugno 2015;
- un Rappresentante dell'Agenzia Formativa accreditata, in possesso della qualificazione di Tecnico della pianificazione e realizzazione delle attività valutative (TAV) che vanta un rapporto di lavoro con l'agenzia formativa designante pari ad almeno 12 mesi. Tale figura può essere acquisita da altra agenzia previa sottoscrizione di accordo di collaborazione per un arco temporale non superiore a 12 mesi. In ogni caso il TAV non può collaborare contemporaneamente con più di due agenzie formative;
- un Segretario verbalizzante, nominato dalla Regione.

Il Presidente, il TAV, l'Esperto di SEP e il Segretario sono individuati tra soggetti iscritti in appositi elenchi regionali.

La Commissione è nominata dal Direttore Generale della Direzione Generale per l'Istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili con principi di rotazione degli incarichi.

L'esame ha per oggetto l'accertamento del possesso delle competenze da parte del candidato e si articola in tre parti: prova scritta, pratica e orale. Per ogni prova la commissione esprime un voto per ogni UC oggetto di valutazione. L'esame si ritiene superato con un punteggio minimo di 60/100 fermo restando che per ognuna delle tre fasi il singolo candidato abbia conseguito il punteggio minimo previsto (24/40 per la prova scritta e pratica e 12/20 per la prova orale). Nel caso in cui una prova venga superata solo per alcune UC, la prova successiva potrà svolgersi solo in relazione alle UC non superate. La prova scritta prevede una batteria di domande a risposta multipla ed è di competenza esclusiva della DG che può attingere dalle Banche dati appositamente costituite, mentre la prova pratica e l'orale è di competenza della Commissione.

Gli esiti possibili sono:

- Idoneità al conseguimento del certificato di qualificazione professionale "completa";
- Idoneità al conseguimento di certificazione di una UC in misura parziale (non ammesso in caso di percorsi regolamentati);
- Non idoneità.

Le certificazioni di idoneità totale e parziale sono rilasciate secondo format specifico indicato dalla D.G.R. n. 415/19, successivamente aggiornato a mezzo dei D.D. n. 762 del 31/07/2020 e D.D. n. 156 del 09/03/2023.

Enti titolati

La Regione Campania nell'ambito delle proprie funzioni definisce i soggetti titolati all'esercizio delle funzioni a presidio dell'erogazione dei servizi di individuazione e validazione e certificazione delle competenze, anche con specifico riferimento ad ambiti tematici di applicazione, come i servizi per il lavoro.

Regione Campania è l'Ente pubblico titolare della regolamentazione dei servizi di IVC delle competenze riferite a Qualificazioni, rilasciate nell'ambito delle proprie competenze istituzionali.

La D.G.R. n. 314/2016 individua quali Enti titolati all'erogazione del servizio di IVC delle competenze:

- la Regione Campania;
- gli organismi formativi a ciò opportunamente accreditati, ordinariamente ai soli fini del riconoscimento dei Crediti formativi, nonché – ove disposto dalla Regione con specifici atti – in modo propedeutico alla eventuale successiva certificazione delle competenze.

La Regione può inoltre definire ulteriori soggetti titolati all'esercizio delle funzioni a presidio dell'erogazione dei servizi di IVC delle competenze, anche con specifico riferimento ad ambiti tematici di applicazione, come ad esempio i servizi per il lavoro.

Con D.G.R. n. 136 del 22/03/2022 la Regione Campania definisce nuove linee guida per l'accreditamento delle agenzie formative. Tra le novità, è stata prevista l'obbligatorietà della disponibilità del profilo di: "Tecnico della pianificazione e realizzazione di attività valutative (TAV)" quale figura chiave, nell'organigramma della singola agenzia formativa, ovvero le persone che saranno in grado di presidiare i processi di IVC.

La Regione ha inoltre avviato delle sperimentazioni attraverso i centri sperimentali per lo sviluppo delle competenze in riferimento alle filiere a cui appartengono per giungere a un ampliamento dei soggetti titolati.

Il sistema che si sta delineando è quello di un coinvolgimento diretto anche dei Centri per l'impiego a seguito del potenziamento del personale competente all'interno dei Centri per l'impiego.

Beneficiari

Il target di riferimento in Regione Campania è composto principalmente da soggetti già all'interno del mondo del lavoro e che partecipano ad attività di formazione continua. Nell'ambito della formazione continua questi soggetti hanno l'esigenza di ottenere attestazioni formali rispetto a competenze che già acquisite nel corso della loro vita professionale. In attesa dell'attuazione del sistema di IVC, la Regione Campania ha stipulato delle convenzioni con le associazioni di categoria che si occupano di formazione continua ai fini di valorizzare l'esperienza dei soggetti in termini di aggiornamento delle professionalità esistenti nell'ambito del Paese.

La Regione Campania ha instaurato un dialogo anche con i fondi interprofessionali in maniera tale che il Repertorio regionale possa continuare ad ampliarsi grazie a nuovi contenuti

segnalati da questi ultimi. Allo stesso tempo i fondi interprofessionali utilizzeranno il Repertorio per programmare attività di formazione, aggiornare o riqualificare le professionalità dei lavoratori sul territorio regionale.

Accedono ai servizi di certificazione delle competenze formali i partecipanti alle attività formative finalizzate al conseguimento di una qualificazione regionale.

L'attivazione del servizio avviene in corrispondenza dei bandi e dei progetti per cui è richiesta la validazione in base ai requisiti previsti. Per ora non si parla ancora di "Sportello al cittadino".

Modalità di erogazione dei servizi di IVC

Le Linee guida (D.G.R. n. 314/16) elaborate dalla Regione Campania hanno predisposto la stessa modalità e tipologia di attestazione in esito sia a percorsi formali che al riconoscimento di competenze a seguito della procedura di IVC. Il format di attestazione contempla già al suo interno due sezioni, una relativa ai percorsi formali e una relativa ai percorsi non formali e informali. Allo stato attuale la Regione Campania non ha ancora avviato l'erogazione dei servizi di IVC per il riconoscimento delle competenze acquisite in contesti non formali/informali. L'attivazione dovrebbe partire dal 2023 e il programma GOL potrebbe diventare un canale privilegiato per l'erogazione di tali servizi.

Attività informativa e formativa

Il catalogo della formazione è pubblicato su SILF Campania³. L'informazione viene svolta dai servizi presso gli sportelli aperti per l'accoglienza e l'orientamento individuale presso i CPI e le APL.

Ai fini dell'esercizio delle funzioni a presidio del processo, sono stati creati due profili professionali:

- TACIT (Tecnico di accompagnamento all'individuazione e messa in trasparenza delle competenze) il quale si occupa del primo approccio con l'utenza e della costruzione del fascicolo;
- il TAV (Tecnico della pianificazione e realizzazione di attività valutative) il quale si occupa della predisposizione delle prove e della valutazione di quest'ultime.

I corsi, erogati gratuitamente da Regione sulla base di una manifestazione di interesse⁴ possono essere svolti esclusivamente da persone che hanno già un'esperienza nel settore della formazione di almeno 5 anni negli ultimi 10 ai quali sono stati riconosciuti dei crediti formativi di ammissione ai singoli percorsi. A fronte di tali crediti, la formazione ha una durata ridotta a 80 ore.

In assenza di crediti i percorsi formativi hanno una durata pari a 500 e 380 ore come da specifico profilo formativo contenuto nel RRTQ. Le qualifiche sono rilasciate dai sistemi informativi regionali e costituiscono la base per la definizione degli elenchi dei soggetti qualificati.

Il sistema regionale per l'individuazione, validazione, certificazione delle competenze acquisite in contesti di apprendimento formali, non formali e informali

Il sistema di certificazione regionale di individuazione validazione e riconoscimento delle esperienze è definito con D.G.R. n. 314/2016.

Il processo di individuazione e validazione delle competenze

³ Si veda <https://tinyurl.com/y59b5b65>.

⁴ TACIT e TAV/ Manifestazione di interesse – IV Avviso Pubblico – decreto dirigenziale n. 697 del 07/12/2022.

L'accesso al servizio e l'individuazione delle competenze

In fase di accesso ai servizi di individuazione e validazione e di certificazione delle competenze, nonché di riconoscimento dei crediti formativi, la normativa assicura ai destinatari misure di informazione e orientamento finalizzate anche alla verifica dei fabbisogni e dei requisiti di accesso al servizio.

Sono oggetto di individuazione e validazione delle competenze di cui al Repertorio regionale dei titoli e delle qualificazioni (RRTQ):

- in esito a un percorso di apprendimento formale
 - le Qualificazioni regionali afferenti al Repertorio nazionale dei Titoli di Istruzione e Formazione e delle Qualificazioni professionali nonché relative ad una attività o professione oggetto di regolamentazione, le quali hanno valore su tutto il territorio nazionale e possono costituire titolo di ammissione ai pubblici concorsi o possono concorrere ai requisiti professionali per l'accesso alle attività di lavoro riservate, nel rispetto delle specifiche normative nazionali e comunitarie vigenti;
 - le Qualificazioni regionali non afferenti al Repertorio nazionale dei Titoli di Istruzione e Formazione e delle Qualificazioni professionali, ai fini della successiva certificabilità, ove raggiungano nel tempo la condizione di afferenza;
- in esito a una richiesta individuale sulla base dei requisiti definiti attraverso specifici avvisi pubblici, con riferimento agli apprendimenti non formali e informali complessivamente maturati, tenuti in conto gli apprendimenti formali, purché adeguati e pertinenti a una o più qualifiche.

La validazione delle competenze

Il processo di individuazione e validazione è inteso come servizio finalizzato al riconoscimento da parte di un ente titolato delle competenze comunque acquisite dalla persona attraverso una ricostruzione e valutazione dell'apprendimento formale, anche in caso di interruzione del percorso formativo, non formale e informale.

L'individuazione e validazione degli apprendimenti assume natura unitaria con riferimento ai procedimenti di riconoscimento dei crediti formativi e di certificazione delle competenze. Il processo è articolato in tre fasi:

- identificazione, volta alla ricostruzione delle esperienze della persona, alla messa in trasparenza delle competenze acquisite e alla elaborazione del Documento di trasparenza, riferito alle unità di competenza oggetto del Repertorio Regionale dei Titoli e delle Qualificazioni e, ove del caso, a Repertori di Qualificazioni di altre Regioni, purché dotati dei requisiti di conformità e afferenza al Quadro di riferimento nazionale delle Qualificazioni regionali;
- valutazione, volta all'esame tecnico del Documento di trasparenza ed eventuale valutazione diretta, intesa quale prova di valutazione in presenza del candidato attraverso audizione, colloquio tecnico ovvero prova prestazionale;
- attestazione, ovvero la stesura e rilascio del Documento di validazione con valore di parte seconda, che può diventare documento di ingresso qualora si prosegua con la procedura di certificazione delle competenze ove la persona ne faccia richiesta.

La procedura di certificazione

Per "Certificazione" si intende l'atto formale attraverso il quale la Regione attesta a una persona, a seguito di specifica valutazione, il possesso delle competenze che compongono un profilo professionale ovvero il raggiungimento di precisi obiettivi formativi in esito a un percorso formale, informale e/o lavorativo. Oggetto della certificazione è la verifica del possesso delle competenze di base e tecnico-professionali che compongono i profili professionali. Il certificato attestante l'esito della procedura costituisce "attestazione di parte terza", con valore di atto pubblico. La procedura di certificazione delle competenze è

articolata in tre fasi:

- identificazione, rivolta alla valutazione nel caso di apprendimenti acquisiti in contesto formale, tramite formalizzazione del raggiungimento degli esiti di apprendimento previsti dal percorso formativo, sulla base della sua articolazione didattica. Nel caso di apprendimenti acquisiti in contesti non formali e informali, o in contesto formale in caso di interruzione del percorso formativo, tramite acquisizione del Documento di validazione;
- valutazione diretta e sommativa, rivolta all'effettivo accertamento del possesso delle competenze, realizzata con colloqui tecnici ovvero prove prestazionali, da parte di una commissione;
- stesura e rilascio da parte della Regione del Certificato di qualificazione professionale con valore di parte terza.

La verifica delle competenze deve avvenire secondo una procedura formale all'esito della quale sarà rilasciato un apposito certificato che consentirà la progressiva capitalizzazione delle competenze anche ai fini del conseguimento della relativa qualifica e dell'integrazione dei sistemi di formazione ed istruzione.

Costi e tempi

La D.G.R. n. 314/16 specifica che la Regione provvede con successivi atti alla definizione dei costi della individuazione, validazione e certificazione delle competenze, anche stabilendo eventuali quote di partecipazione da parte dei relativi destinatari o individuando modalità agevolate di accesso alla certificazione.

I costi per il servizio di IVC sono oggetto di valutazione sul piano politico. Si ipotizza un servizio a pagamento anche per calmierare i potenziali accessi e di garantire la qualità nell'erogazione del servizio da parte dell'amministrazione.

Sistemi informativi

La Regione Campania si pone come obiettivo quello di definire sistemi di piattaforme all'avanguardia che guidino l'utente nell'individuazione dei profili presenti nel Repertorio regionale e delle modalità attraverso le quali può avvenire una crescita professionale.

Il sistema informativo SILF Campania⁵ (Sistema Informativo Istruzione Lavoro e Formazione) si configura come un sistema integrato in continua evoluzione sul piano tecnologico. Questo strumento informativo mira alla semplificazione, sia nell'accesso all'informazione da parte dell'utente sia nel miglioramento della comunicazione che l'amministrazione può avere rispetto ai cittadini e alle agenzie formative accreditate.

La D.G.R. n. 314/2016 mediante il dispositivo SCRIVERE (Sistema di Certificazione Regionale di Individuazione Validazione e Riconoscimento delle Esperienze) istituisce Il sistema informativo e consultabile per via telematica sul sito istituzionale di Regione Campania. La sezione dedicata alla Certificazione delle competenze è collegata alla analoga sezione del sito istituzionale del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali. Sono contenuti della sezione:

- la descrizione dei servizi e delle relative procedure;
- la normativa nazionale e regionale di riferimento;
- il collegamento attivo al Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali, attraverso il Quadro di riferimento nazionale delle qualificazioni regionali;
- l'accesso agli avvisi pubblici relativi ai procedimenti di certificazione delle competenze a domanda individuale e la relativa calendarizzazione delle sessioni;

⁵ Si veda <https://lavoro.regione.campania.it/>.

- l'indicazione degli uffici responsabili del procedimento e i relativi contatti;
- l'elenco degli enti titolati all'erogazione dei servizi di individuazione e validazione e certificazione delle competenze, nonché di riconoscimento dei crediti formativi;
- gli elenchi delle risorse professionali idonee all'esercizio delle funzioni a presidio dell'erogazione dei servizi di individuazione e validazione e certificazione delle competenze, nonché gli Avvisi pubblici rivolti al loro mantenimento.

Ai fini della trasparenza e della semplificazione amministrativa la Regione implementa l'interoperabilità del sistema informativo con le principali procedure informatizzate che ne prevedono l'utilizzo.

La piattaforma CAPIRE⁶ è articolata in tre sezioni contenenti:

- Qualificazioni regionali (Qualificazioni e Qualificazioni regolamentate);
- Abilitazioni e relativi aggiornamenti (Abilitazioni e Aggiornamenti finalizzati al mantenimento di Abilitazioni);
- Altri percorsi (Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro e Propedeutici per ammissione a esami di Abilitazione);

e consente di:

1. sviluppare nuovi standard professionali;
2. realizzare la manutenzione degli standard professionali già presenti in Repertorio, secondo una procedura definita dalla Regione;
3. sviluppare standard formativi;
4. estrapolare le versioni in formato "PDF" degli standard professionali e formativi decretati dalla Regione;
5. effettuare ricerche mirate nel database delle Qualificazioni/Abilitazioni/Altri percorsi.

Infine, il database è caratterizzato da interoperabilità con:

- il sistema gestionale SILF per la progettazione dei percorsi formativi da parte delle Agenzie formative sulla base degli standard formativi presenti nel Repertorio regionale;
- l'Atlante del lavoro e delle qualificazioni ai fini dell'esportazione dello standard professionale e relativa associazione all'Area di Attività oggetto di referenziazione.

Il riconoscimento dei crediti formativi

La D.G.R. n. 314/2016 definisce Il riconoscimento dei crediti formativi come uno strumento di politica attiva rivolto alla valorizzazione degli apprendimenti complessivamente maturati nella propria vita, al fine dell'accesso individualizzato e personalizzato ad ulteriori opzioni di apprendimento.

I crediti formativi riconoscibili si articolano in:

- credito di ammissione, rivolto a consentire deroga ai requisiti di accesso a un percorso formativo, nel caso in cui il richiedente non disponga del livello di istruzione e/o formazione professionale previsto dallo specifico percorso formativo, ma possa dimostrare il possesso di apprendimenti coerenti con le caratteristiche dell'azione per cui il credito è richiesto;
- crediti di frequenza, utili ai fini della dispensa di frequenza di uno o più unità capitalizzabili/moduli/segmenti in cui il percorso stesso è articolato (riconoscimento di singole Abilità e/o Conoscenze di Unità di competenze).

⁶ Si veda <https://tinyurl.com/3pbmss3m>.

Il valore del credito formativo è definito dall'organismo formativo che lo riconosce sulla base della valutazione degli apprendimenti del richiedente, svolta in conformità a quanto previsto dal Dispositivo regionale. Il valore del credito è limitato al percorso formativo per cui è richiesto e non è trasferibile ad altri percorsi o persone e può essere definito a priori, nell'ambito degli standard di progettazione dei percorsi formativi, o attraverso appositi atti prodotti o validati dalla Regione, finalizzati al riconoscimento automatico del valore di apprendimenti quando il valore dei crediti non dipende dalle caratteristiche soggettive del richiedente.

Salvo gli obblighi di riconoscimento stabiliti dalla normativa nazionale, il riconoscimento dei crediti formativi è ammesso per le sole attività coerenti per caratteristiche pedagogiche e articolazione organizzativa, così come disposto dai singoli avvisi pubblici o provvedimenti istitutivi.

Le norme regionali sul riconoscimento si applicano anche alle attività formative di natura privata.

Il decreto dirigenziale 21 maggio 2019, n. 589 contiene le linee guida degli standard di procedimento per il riconoscimento dei crediti formativi e relativa modulistica.

Possono accedere all'identificazione e messa in trasparenza degli apprendimenti:

- per i crediti di ammissione, tutti i richiedenti (il soggetto attuatore deve concludere il processo valutativo prima dello svolgimento dell'eventuale selezione);
- per i crediti di frequenza, tutti i richiedenti ritenuti idonei a seguito dell'eventuale selezione.

L'analisi di ammissibilità è condotta dall'operatore in possesso del titolo di: TACIT.

La valutazione dei crediti formativi viene effettuata in forma collegiale da una commissione appositamente costituita.

Salvo diverse disposizioni, il massimale dei crediti ammissibili è pari al 50% del percorso.

Successivamente, il riconoscimento dei crediti di frequenza è regolato da specifiche linee guida pubblicate con decreto dirigenziale n. 177 del 06/04/2022 e aggiornate con decreto dirigenziale n. 502 del 05/10/2022.

I crediti di frequenza riconoscibili sono:

- crediti definiti "a priori" in ragione di quanto specificatamente previsto da norme, regolamenti o nell'ambito degli standard formativi di dettaglio del Repertorio regionale dei titoli e delle qualificazioni o attraverso appositi provvedimenti regionali. Il riconoscimento di tali crediti è 'automatico', salvo verifiche dei sistemi di controllo e vigilanza;
- crediti a seguito di frequenza di percorsi formativi formali autorizzati dall'Amministrazione regionale nell'ambito del Repertorio regionale dei titoli e delle qualificazioni, che l'interessato non ha portato a conclusione per qualsiasi ragione (es. in caso di annullamento o revoca sanzionatoria, di abbandono da parte degli allievi, di conclusione anticipata per altre vicende soggettive dell'Agenzia formativa e/o dell'allievo interessato). La suddetta frequenza deve riferirsi a periodi non antecedenti il 1° gennaio 2020.

Il processo di riconoscimento dei crediti si articola in tre fasi, precedute dall'accesso al servizio.

Accesso al servizio: svolto dall'Agenzia formativa accreditata presso la quale l'interessato intende frequentare o completare il percorso formativo scelto - o direttamente a cura dell'Amministrazione regionale, anche in collaborazione con altri stakeholders interessati per gli specifici Settori economico-professionali. La fase è finalizzata all'informazione e all'accoglienza del candidato, alla verifica dei requisiti di accesso al servizio e all'identificazione di un effettivo fabbisogno del servizio. Si conclude con l'accettazione della

domanda di accesso al servizio e la predisposizione di un documento di adesione alla procedura oppure con il rifiuto della stessa e l'eventuale orientamento ad altro servizio.

- **Identificazione:** a cura dell'Agenzia formativa accreditata presso la quale l'interessato intende frequentare o completare il percorso formativo scelto, che si avvale di soggetto in possesso del titolo di TACIT o di titolo ad esso equivalente, oppure dell'Amministrazione regionale anche in collaborazione con altri stakeholders interessati per gli specifici Settori economico-professionali. La fase è finalizzata a:
 - ricostruire il percorso formativo precedentemente frequentato dall'interessato, codificandone le attività in termini di durata dei segmenti formativi inerenti alla fase di aula, di esercitazione pratico laboratoriale e di stage/tirocinio, luoghi di svolgimento e competenze acquisite con riferimento alle Unità di competenza ed alle Unità formative del percorso formativo che l'interessato ha deciso di frequentare/completare;
 - sottoporre all'Amministrazione regionale le informazioni utili ad avviare la composizione di un "Dossier delle evidenze" e di un "Documento di trasparenza" finalizzato al riconoscimento dei crediti di frequenza relativi al percorso formativo che l'interessato ha deciso di frequentare/completare;
 - consigliare l'interruzione del servizio nel caso non se ne rilevino le condizioni minime di successo;
 - fornire ogni elemento informativo utile alle fasi successive, ivi incluse eventuali indicazioni per le prassi valutative.

Tale fase si conclude con l'istanza di attivazione del procedimento finalizzato al riconoscimento dei crediti, a cura dell'Agenzia formativa accreditata presso la quale l'interessato intende frequentare o completare il percorso formativo scelto, o direttamente a cura dell'Amministrazione regionale anche in collaborazione con altri stakeholders interessati per gli specifici Settori economico professionali, mediante l'utilizzo delle specifiche funzionalità disponibili sul portale SILF Campania.

- **Valutazione:** a cura del personale dell'Amministrazione regionale cui viene assegnata l'istruttoria dell'istanza di attivazione del procedimento finalizzato al riconoscimento dei crediti. Tale fase si suddivide in:
 - una istruttoria tecnico-amministrativa, tesa all'esame tecnico e al completamento del "Dossier delle evidenze" e del "Documento di trasparenza". Gli esiti di tale fase consentono all'istruttore di completare il "Dossier delle evidenze" ed il "Documento di trasparenza";
 - una fase valutativa diretta e sommativa per la quale, tenuto conto di quanto descritto dal "Dossier delle evidenze" e dal "Documento di trasparenza" durante la quale il soggetto interessato al riconoscimento dei crediti in ingresso è sottoposto ad una procedura di valutazione mediante test scritto e/o colloquio tecnico ovvero prova prestazionale, a cura di apposita commissione composta:
 1. dal funzionario istruttore (con funzioni di Presidente),
 2. da un Tecnico della pianificazione e realizzazione di attività valutative (con funzioni di Componente) – designato dall'Agenzia Formativa accreditata o dall'Amministrazione regionale,
 3. da un Esperto di Settore economico professionale (con funzioni di Componente) – designato dall'Amministrazione regionale.
- **Attestazione:** questa fase è a cura del personale dell'Amministrazione regionale, che rilascia il "Documento di validazione" che contiene gli elementi minimi indicati nello schema di cui all'Allegato B delle Linee guida di cui al decreto interministeriale del 5 gennaio 2021. Il "Documento di validazione" è rilasciato all'interessato e all'Agenzia formativa accreditata presso la quale l'interessato intende frequentare o completare il

percorso formativo scelto, affinché possa essere inserito nella sezione crediti formativi del fascicolo allievo. Il "Documento di validazione" è spendibile esclusivamente nell'ambito del percorso formativo specifico a cui si riferisce.

Il riconoscimento dei crediti di frequenza è supportato da una procedura telematica⁷.

L'incarico di componente di commissione (Presidente - Esperto SEP - TAV) è a titolo non oneroso.

Riferimenti normativi e regolamentari

Provvedimento	Oggetto
L.R. n. 14 del 18 novembre 2009 Modificata dalla legge regionale n. 16 del 7 agosto 2019 art. 11	Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro, (come modificato dal R.R. 18/2018). Modifiche alla legge regionale 18 novembre 2009, n. 14.
Regolamento regionale 2 aprile 2010, n. 9 modificato con Regolamento Regionale 18 settembre 2018, n. 7	Regolamento di attuazione di cui alla legge regionale 18 novembre 2009, n. 14, articolo 54, comma 1, lettera b). Disposizioni regionali per la formazione professionale.
D.G.R. n. 223 del 27 giugno 2014	Approvazione degli indirizzi sul Sistema regionale degli standard professionali, formativi, di certificazione e di attestazione.
D.G.R. n. 808 del 23 dicembre 2015	D.G.R. n. 223/2014 - Riforma del Sistema della Formazione Professionale – Approvazione Standard formativi minimi e ulteriori disposizioni per l'autorizzazione, la gestione e la vigilanza delle attività di Formazione Professionale "Autofinanziata".
D.G.R. n. 314 del 28/06/2016	Riforma del sistema della formazione professionale – approvazione dispositivo integrato SCRIVERE – Sistema di Certificazione Regionale di Individuazione Validazione e Riconoscimento delle Esperienze. Recepimento D.I. 30 giugno 2015.
D.G.R. n. 415 del 10/09/2019	Disciplinare per lo svolgimento degli Esami Finali per il conseguimento di Qualificazioni Professionali di cui al Repertorio Regionale dei Titoli e delle Qualificazioni della Regione Campania in esito a percorsi formativi formali – Revoca della Deliberazione di G.R. n. 449 del 12.07.2017.
D.G.R. n 136 del 22/03/2022	Linee guida per l'accreditamento delle agenzie formative, in revoca della D.G.R. n. 242 del 22 luglio 2013.
D.D. n. 589 del 21/05/2019	D.G.R. n. 314 del 28 giugno 2016 – approvazione delle linee guida degli standard di procedimento per il riconoscimento dei crediti formativi e relativa modulistica.

⁷ Si veda <https://tinyurl.com/2kukhefw>.

D.D. n. 762 del 31/07/2020	Format di Certificato di Qualificazione Professionale e disposizioni per il rilascio delle attestazioni in esito ai singoli percorsi formativi.
D.D. n. 40 del 01/02/2021	Manuale operativo per la formazione professionale autofinanziata: gestione delle attività formative mediante il supporto della piattaforma SILF monitoraggio.
D.D. n. 4 del 02/02/2021	Manuale delle operazioni di vigilanza e controllo sulle attività di formazione autofinanziate.
D.D. n. 177 del 06/04/2022	Linee guida per il riconoscimento dei crediti finalizzati al completamento di percorsi formativi.
D.D. n. 502 del 05/10/2022	Aggiornamento Linee guida per il riconoscimento dei crediti finalizzati al completamento di percorsi formativi.
D.D. n. 527 del 18/10/2022	Procedura di aggiornamento e manutenzione del repertorio dei titoli e delle qualificazioni.
D.D. n. 156 del 09/03/2023	Approvazione format certificato di qualificazione professionale – note esplicative di compilazione e disposizioni per il rilascio delle attestazioni in esito ai singoli percorsi formativi.

